



REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA



Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in loc. "Zambaglione"



COMMITTENTE

Ascoli Satriano 2 PV s.r.l.

Via Giovanni Boccaccio,7 - 20123 Milano

p.iva 15530781002

PROGETTAZIONE

Leukos

LEUKOS Consorzio Stabile

Via Giuseppe Mengoni n. 4
20121 Milano
www.leukos.org



Horus
Green Energy Investment

Horus Green Energy Investment s.r.l.

Viale Parioli n. 10 - 00197 Roma
www.horus-gei.com



FDGL s.r.l.

Via Ferriera n. 39
83100 Avellino
www.fdgI.it

Progettista:
Ing. Fabrizio Davide



Collaboratori:
Ing. Mario Lucadamo
Ing. Angelo Mazza

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:

DEF-REL.16 - Relazione pedo agronomica

STUDIO C.P.

Agronomo Petrillo Maurizic



SCALA

-

DATA

02/2022

FORMATO STAMPA

-

REDATTO

APPROVATO

DESCRIZIONE E REVISIONE DOCUMENTO

DATA:

REV.N°

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

RELAZIONE PEDO AGRONOMICA.

Incarico.

Lo studio di agronomi associati C. P. dei dottori Caporaso e Petrillo di Avellino, via Rubilli n°6, p. i. v. a. 01922500648, nella persona del dottor agronomo Maurizio Petrillo, nato ad Avellino il 03/12/1964 e residente in Montemiletto (Av) alla via XXIV Maggio n° 3 iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Avellino con numero 232, a seguito dell'incarico ricevuto dalla **Ascoli Satriano 2 PV s. r. l.**, con sede in Milano alla via Giovanni Boccaccio n°7, **C. F. e P. IVA 15530781002** nella persona dell'Amministratore unico Barry O'Neill nato a Dublino il 22/08/1969, per la redazione di una **relazione pedo agronomica relativa al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto alimentato da fonte fotovoltaica in località "Zambaglione" foglio 100 particella 26; 105 particelle 95-98-101-156 e foglio 109 particelle 25-40-99-101-102-103-282-286 Comune di Ascoli Satriano (Fg)** espone quanto segue.

Premessa.

La presente relazione riguarderà la valutazione della produttività del suolo interessato dall'impianto alimentato da fonte fotovoltaica, analizzando le caratteristiche agronomiche e pedologiche dei fondi suddetti, con lo scopo di completare la documentazione progettuale relativa al campo di potenza pari a 25.994 kWp.

Inoltre, il sottoscritto, ha verificato la destinazione urbanistica dei fondi, e il rispetto della normativa regionale vigente ed in particolar modo della L.R. n. 31 del 14.10.2008 e della D.G.R. 3029/2010, con riferimento agli aspetti agronomici. Infine, con riferimento alle caratteristiche pedologiche del sito si riporta l'inquadramento del fondo attraverso i parametri della *Land Capability Classification "LCC"* descrivendo le caratteristiche del suolo agrario.

Inquadramento territoriale.

Ascoli Satriano è un comune italiano della provincia di Foggia in Puglia. Situato nel subappennino Dauno, è il quinto comune per superficie nella provincia, l'ottavo in Puglia e trentunesimo in Italia.

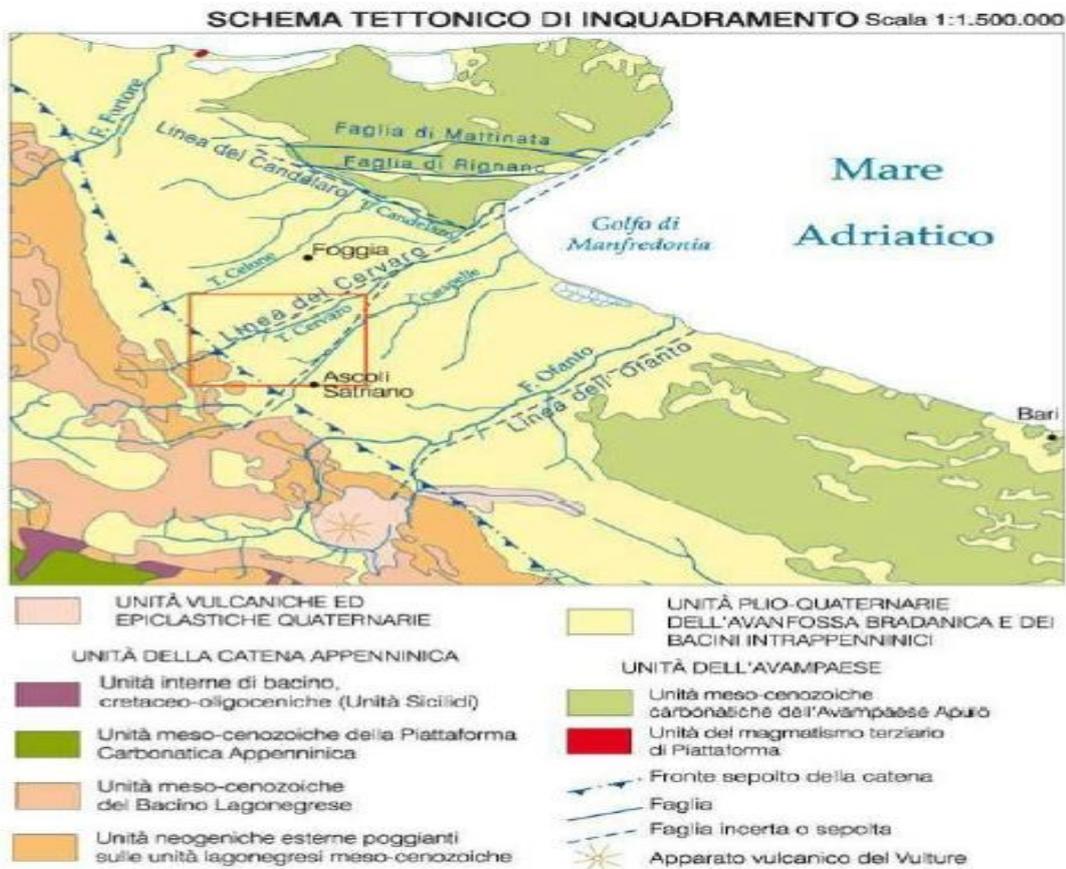
La città è posta ad un'altezza di 393 m s.l.m.

Il Comune di Ascoli Satriano si estende per circa 334 kmq dal versante destro del torrente Cervaro e quello sinistro del fiume Ofanto, in direzione sud- sud/est, che lo separa dai territori di Foggia, Lavello e Melfi e confina inoltre con Stornarella, Ortona, Ortanova,

Cerignola a est, con Bovino, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Candela e Castelluccio dei Sauri a ovest. Il vastissimo territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino Dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere.

I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (frumento duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti.

Ascoli Satriano rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 6.244 abitanti (ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 33.456 ettari.



Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura. Questa importanza è riscontrabile dall'analisi del dato della superficie totale nell'ambito del territorio comunale utilizzata per l'attività agricola: secondo il sesto censimento dell'agricoltura (*fonte ISTAT*), nell'anno 2010 circa 26950 ettari di superficie interna al comune erano utilizzati per questo settore (circa l'80%).

Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole

Tipo dato	superficie dell'unità agricola - ettari									
Anno	2010									
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboreicoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Territorio										
Ascoli Satriano	26950,83	26453,68	25251,56	71,68	900,25	9,75	220,44	0,14	69,57	427,44

Il contesto territoriale è caratterizzato, tendenzialmente, da zone piane che descrivono ampi terrazzi per poi spingersi gradualmente agli ambiti collinari dall'appennino Dauno. Il paesaggio è quello tipico di transizione tra la piana del Tavoliere e le propaggini del subappennino Dauno Meridionale.

Il territorio comunale è parte integrante del settore meridionale del Tavoliere, delimitato dal Fiume Ofanto, dal Torrente Cervaro, dall'Appennino Dauno e dal Golfo di Manfredonia.

A nord-ovest della Città di Ascoli Satriano, l'area è solcata dal Torrente Carapelle, avente direzione di deflusso verso NNE, e da una

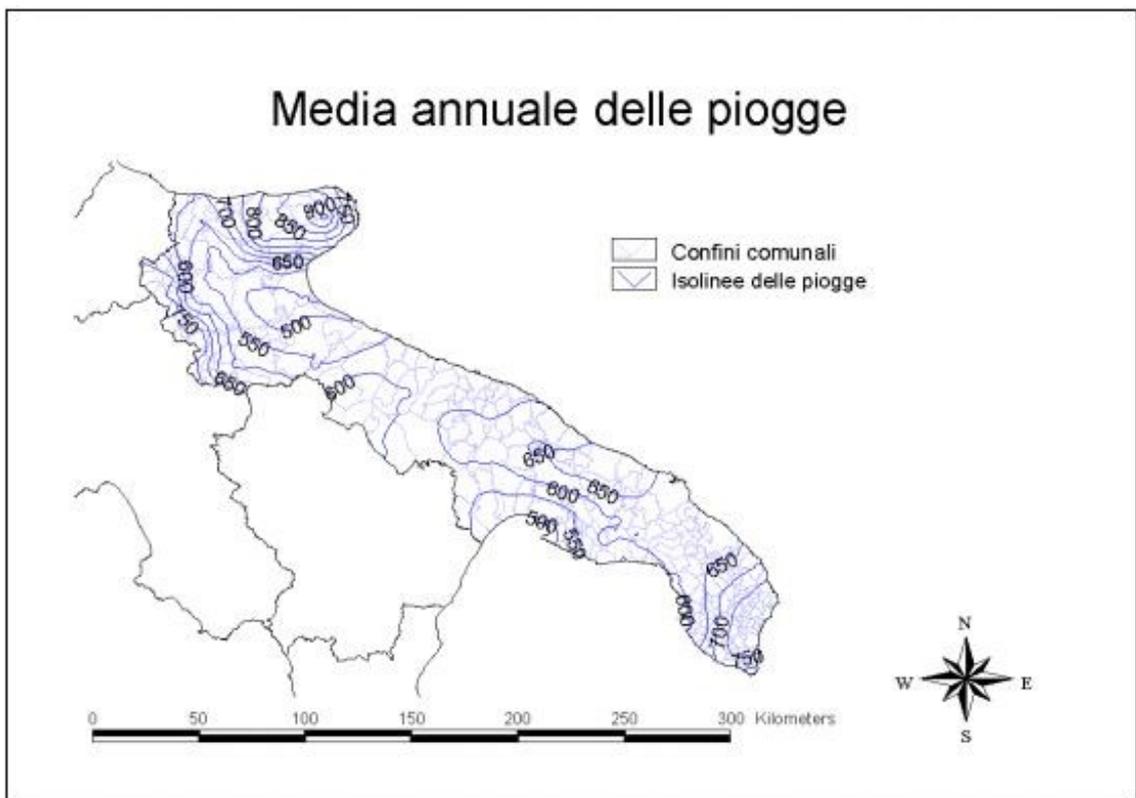
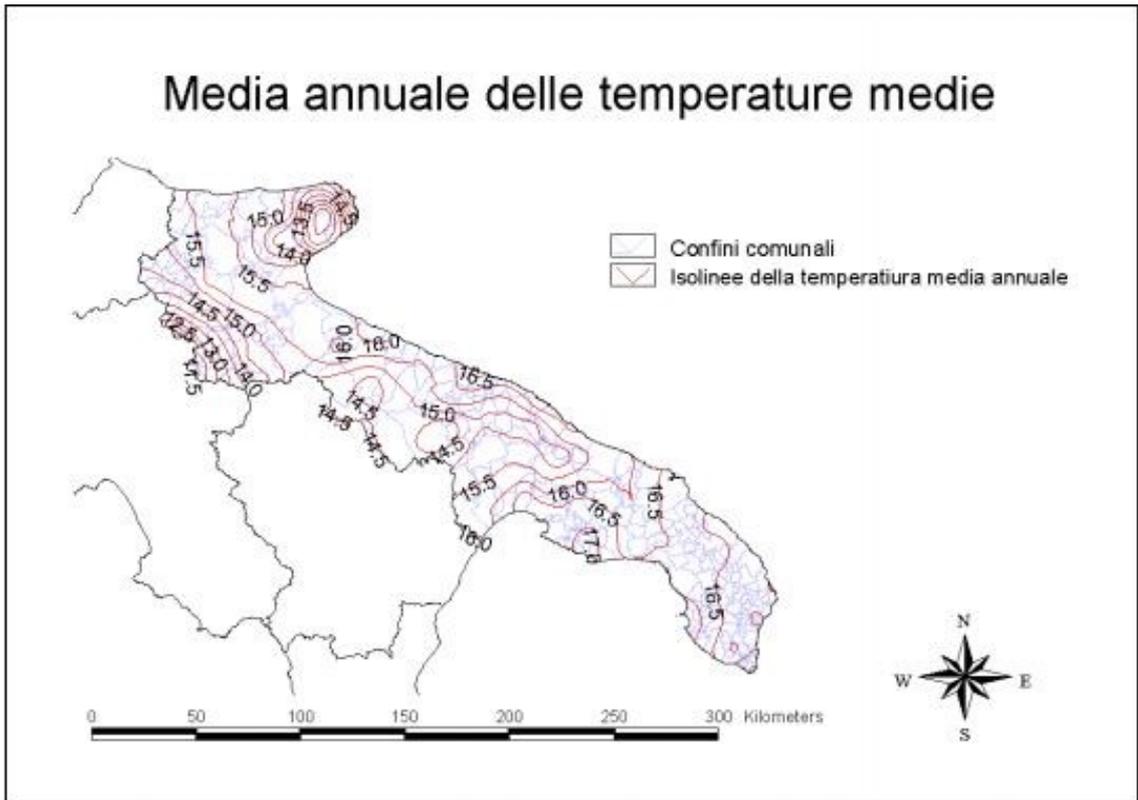
serie di corsi d'acqua secondari, tributari di destra del suddetto torrente. A sud-est il territorio è segnato dal fiume Ofanto con direzione di deflusso verso NNE e da una serie di corsi d'acqua secondari, tributari di sinistra del suddetto corso d'acqua.

Fuorché l'Ofanto, i suddetti corsi d'acqua hanno carattere torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

Il paesaggio di Ascoli Satriano è caratterizzato dalle cosiddette "*marane*". La zona che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima i centri abitati di Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti; e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola. Questo paesaggio è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette *marane*, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere. L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura che si divide in tre colline, dette Pompei, Castello e Serpente, e domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle.

Clima.

Il clima della Puglia è tipicamente mediterraneo con inverni miti ed estati calde e generalmente lunghe e secche. Lungo le coste, adriatica e ionica, il clima presenta carattere marittimo, con escursioni termiche stagionali meno spiccate; mentre nell'entroterra, ovvero nel Tavoliere e nel promontorio del Gargano, il clima presenta, invece, caratteristiche climatiche più continentali, con maggiori variazioni delle temperature stagionali. Sull'intero territorio regionale le precipitazioni piovose sono piuttosto scarse, concentrate nei mesi invernali e caratterizzate da un regime estremamente variabile. Le precipitazioni annuali (medie calcolate sul periodo 1951-1992) oscillano intorno ai 650 mm annui con due picchi concentrati a novembre e marzo. Le temperature medie annue oscillano intorno ai 15° C, e possono raggiungere massimi giornalieri di 40° C in luglio e minimi sotto zero nelle aree del Gargano e dell'Appennino Dauno. La distribuzione regionale delle precipitazioni medie e delle temperature è riportata nelle seguenti figure.



Caratteristiche geologiche.

Substrato geologico: sabbie silicee gialle, conglomerati poligenici.

1. Età: Pliocene – Pleistocene inferiore (Calabriano).
2. Erodibilità: altissima.
3. Morfologia forme del rilievo: costituiscono un passaggio collinoso, a luoghi dolcemente ondulato, a luoghi caratterizzati da ripiani delimitati da ripide scarpate, create di solito da fenomeni erosive. Altitudine che oscilla fra 250 e 800 m.s.l.m., ma la maggior parte di questi terreni è compresa fra 300 e i 600 m s.l.m.
4. Permeabilità: permeabilità per porosità, da media ad elevata, variabile sia in orizzontale sia in verticale. In presenza di frequenti intercalazioni argillose la permeabilità diminuisce.
5. Idrologia superficiale: densità di drenaggio molto scarsa, pressoché assente.
6. Idrologia sotterranea: modeste falde acquifere sospese, sostenute da intercalazioni limo argillose. Piccole sorgenti si impostano al contatto con le sottostanti argille azzurre.
7. Caratteristiche geotecniche: sono sabbie silicee a grana fine e media, più o meno argillose, di colore giallastro per l'alterazione di ossidi di ferro. Il cemento è calcareo, oppure argilloso e di solito è scarso. Si tratta di materiali caratterizzato da estrema variabilità granulometrica poiché alle sabbie prevalenti si associano limi, ghiaie e argille, che spesso formano livelli intercalate. Il carico ammissibile in fondazione non dovrebbe mai superare i 3Kg/cm² nelle condizioni

migliori. Nel complesso si tratta di materiali avente caratteristiche meccaniche da mediocri a scadenti.

8. Stabilità dissesti: costituisce un terreno mediamente stabile e capace di sopportare carichi non indifferenti allorché si trova in posizione morfologica pianeggiante. Può invece risentire in maniera notevole di sbrancamenti e tagli e in tal caso dà luogo a dissesti; questi possono essere favorite anche da sovraccarichi artificiali in posizione di versante. I dissesti più comuni sui versanti sono le frane di scoscendimento e di scivolamento in corrispondenza delle incisioni fluviali.

Caratteristiche pedologiche.

In relazione alle caratteristiche pedologiche dell'agro in esame ricordiamo che la giacitura dei terreni è in generale pianeggiante ed i fondi non hanno una specifica sistemazione di bonifica poiché la natura del suolo e del sottosuolo è tale da consentire una rapida percolazione delle acque.

Dal punto di vista pedologico il terreno è povero di scheletro in superficie, mediamente ricco di elementi minerali.

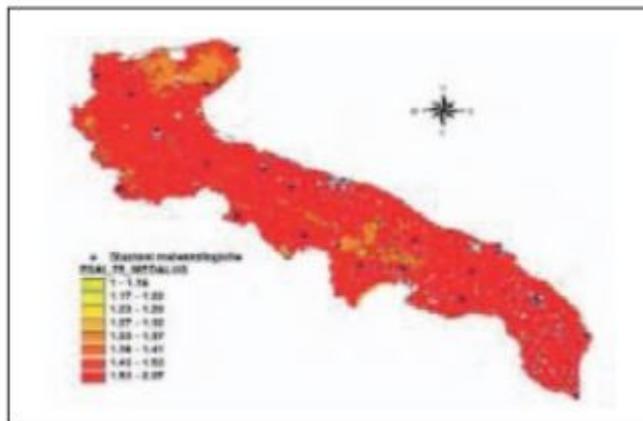
La roccia madre si trova ad una profondità tale da garantire un buon strato di suolo alla vegetazione; in definitiva i terreni agrari più rappresentati sono a medio impasto tendente allo sciolto, profondi, poco soggetti ai ristagni idrici, di reazione neutra, con un buon franco

di coltivazione. Per effetto delle caratteristiche geomorfologiche e climatiche, il territorio risulta oggetto ad una serie di problematiche:

- ✓ prima fra tutte la carenza di acqua;
- ✓ conseguentemente il sovra-sfruttamento della falda freatica che determina una contaminazione salina dell'acquifero carsico profondo;
- ✓ ai fini dell'esercizio delle attività produttive un fattore critico limitante nello sfruttamento del suolo è rappresentato dal progressivo processo di "desertificazione".

Oltre alle condizioni climatiche avverse, l'evoluzione di tali processi è fortemente condizionata da altri fattori quali l'attività estrattiva, la monocoltura (ringrano), il pascolo continuo che tendono a ridurre il contenuto di sostanza organica e aumentare i fenomeni erosivi. Alcune aree cosiddette "sensibili", ai fenomeni di desertificazione, sono presenti nel comprensorio del Tavoliere, come individuato nello studio *"La vulnerabilità alla desertificazione in Italia: raccolta, analisi, confronto e verifica delle procedure cartografiche di mappatura e degli indicatori a scala nazionale e locale"* dell'APAAT – CRA – CNLSD nell'anno 2006.

ANNO 2000
AUTORI L. Montanarella, R. Baracchini, E. Rusco
SCALA N.D.
GRADO CRITICITA' Aree vulnerabili
AREA Puglia
METODOLOGIA MEDALUS
PROCEDURE OPERATIVE Overlay spaziale
MACRO INDICI Qualità clima; Qualità suolo; Qualità vegetazione; Qualità gestione; Qualità erosione
ALGORITMI DI CALCOLO MACRO INDICI Qualità clima (media geometrica); Qualità suolo (media geometrica); Qualità vegetazione (media geometrica); Qualità gestione (media geometrica); Qualità erosione (media geometrica)
V. ELEMENTARI CLIMA Precipitazioni medie annue (database stazioni termopluviometriche del progetto CORINE Erosion); Temperature mensili (database stazioni termopluviometriche del progetto CORINE Erosion); Esposizione versanti (DTM250m)
V. ELEMENTARI SUOLO Roccia madre (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Tessitura (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Pietrosità (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Profondità suolo (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Drenaggio (C. unità paesaggio ACLA1, 1999); Pendenza (C. unità paesaggio ACLA1, 1999)
V. ELEMENTARI VEGETAZIONE N.D.
V. ELEMENTARI ANTROPICO N.D.
V. DERIVATE CLIMA Indice aridità (JRC-ISPRA)
SPAZIALIZZAZIONE Indice aridità, precipitazioni medie annue, temperatura mensile (kriging ordinario)
V. DERIVATE SUOLO Rischio erosione (JRC, European Commission EUR report 19022, 1999)
V. DERIVATE VEGETAZIONE Rischio d'incendio (Corine Land Cover, 1990); Protezione dall'erosione (Corine Land Cover, 1990); Resistenza alla siccità (Corine Land Cover, 1990); Copertura vegetale (Corine Land Cover, 1990; ACLA1)
V. DERIVATE ANTROPICO Intensità uso suolo (C. Unità Paesaggio ACLA1, 1999); Raccolti (C. Unità Paesaggio ACLA1, 1999); Pascoli (C. Unità Paesaggio ACLA1, 1999); Aree naturali (Aree Natura 2000); Politiche (Regione Puglia-Natura 2000)
ALGORITMO DI CALCOLO VARIABILI DERIVATE
Indice aridità (Bagnouls-Gausson); Pascoli (tasso di stoccaggio); Aree Naturali (Produzione forestale attuale/produzione forestale sostenibile); Rischio d'erosione (USLE)
ALGORITMO DI CALCOLO INDICE FINALE Media geometrica



Inquadramento catastale.

Le particelle catastali interessate dall'impianto sono all'interno della località "Zambaglione", individuata dall'IGM 1:25.000 ed hanno una estensione totale di 316.000 m².

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PORZ.	QUALITA'	SUPERFICIE
ASCOLI SATRIANO	100	26		SEMINATIVO	114.616
ASCOLI SATRIANO	105	95	AA	SEMINATIVO	7.019
ASCOLI SATRIANO	105	95	AB	ULIVETO	500
ASCOLI SATRIANO	105	98		SEMINATIVO	3.219
ASCOLI SATRIANO	105	101		SEMINATIVO	9.469
ASCOLI SATRIANO	105	156		SEMINATIVO	30.276
ASCOLI SATRIANO	109	25		SEMINATIVO	26.226
ASCOLI SATRIANO	109	40		SEMINATIVO	25.181
ASCOLI SATRIANO	109	99	AA	SEMINATIVO	2.392
ASCOLI SATRIANO	109	99	AB	ULIVETO VIGNETO	2.008
ASCOLI SATRIANO	109	101		SEMINATIVO	2.700
ASCOLI SATRIANO	109	102		SEMINATIVO	5.400
ASCOLI SATRIANO	109	103		SEMINATIVO	8.000
ASCOLI SATRIANO	109	282		SEMINATIVO	55.837
ASCOLI SATRIANO	109	286		SEMINATIVO	52.160

Quadro agronomico del fondo.

Il fondo oggetto della presente relazione è rappresentato da un corpo unico dell'estensione di 316.000 m² (Superficie Agricola Totale), per la maggior parte coltivati a seminativo (cereali).

Le caratteristiche salienti sono così riassumibili:

Altezza sul livello del mare: da 250 m a 280 m s. l. m.;

Giacitura: prevalentemente pianeggiante;

Natura del terreno: limo argillosa con presenza di scheletro;

Sistemazione idraulica: assente;

Viabilità: buona.

Localizzazione dell'impianto



Land Capability Classification

Tra i sistemi di valutazione del territorio, elaborati in molti paesi europei ed extraeuropei secondo modalità ed obiettivi differenti, la Land Capability Classification (Klingebiel, Montgomery, U.S.D.A. 1961) viene utilizzato per classificare il territorio per ampi sistemi agropastorali e non in base a specifiche pratiche colturali. La valutazione viene effettuata sull'analisi dei parametri contenuti nella carta dei suoli e sulla base delle caratteristiche dei suoli stessi.

Il concetto centrale della Land Capability non si riferisce unicamente alle proprietà fisiche del suolo, che determinano la sua attitudine più o meno ampia nella scelta di particolari colture, quanto alle limitazioni da questo presentate nei confronti dell'uso agricolo generico; limitazioni che derivano anche dalla qualità del suolo, ma soprattutto dalle caratteristiche dell'ambiente in cui questo è inserito.

Ciò significa che la limitazione costituita dalla scarsa produttività di un territorio, legata a precisi parametri di fertilità chimica del suolo (pH, C.S.C., sostanza organica, salinità, saturazione in basi) viene messa in relazione ai requisiti del paesaggio fisico (morfologia, clima, vegetazione, etc.), che fanno assumere alla stessa limitazione un grado di intensità differente a seconda che tali requisiti siano permanentemente sfavorevoli o meno (es.: pendenza, rocciosità, aridità, degrado vegetale, etc.).

I criteri fondamentali della capacità d'uso sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;
- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura particolare;
- di comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;

- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

La classificazione si realizza applicando tre livelli di definizione in cui suddividere il territorio: classi, sottoclassi e unità.

Le classi sono 8 e vengono distinte in due gruppi in base al numero e alla severità delle limitazioni: le prime 4 comprendono i suoli idonei alle coltivazioni (suoli arabili) mentre le altre 4 raggruppano i suoli non idonei (suoli non arabili), tutte caratterizzate da un grado di limitazione crescente. Ciascuna classe può riunire una o più sottoclassi in funzione del tipo di limitazione d'uso presentata (erosione, eccesso idrico, limitazioni climatiche, limitazioni nella zona di radicamento) e, a loro volta, queste possono essere suddivise in unità non prefissate, ma riferite alle particolari condizioni fisiche del suolo o alle caratteristiche del territorio.

Nella tabella che segue sono riportate le 8 classi della Land Capability utilizzate (*Cremašchi e Rodolfi, 1991, Aru, 1993*).

CLASSE	DESCRIZIONE
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e delle potenzialità; ampia scelta delle colture
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità

	modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture
IV	suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scarsa scelta delle colture, e limitata a quelle idonee alla protezione del suolo
V	non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili con foresta o con pascolo razionalmente gestito
VI	non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione
VII	limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfia, possibili il bosco od il pascolo da utilizzare con cautela
VIII	limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità, etc.

Dal rilievo si è evinto che le caratteristiche del suolo dell'area di studio rispecchiano la tipologia II.

Rilievo produzioni di qualità

I vigneti presenti nell'intero territorio comunale di Ascoli Satriano rientrano nell'areale di produzione dei vini IGT "DAUNIA" (D.M. 20/7/1996 - G.U. N. 190 DEL 14/8/96), IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 - G.U. n.264 dell'11/11/10).

Gli oliveti presenti nell'intero agro di Ascoli Satriano possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAUNO SUB-APPENNINO" DOP (D.M. 6/8/1998 - G.U. n. 193 del 20/8/1998).

Le produzioni ottenibili dall'appezzamento oggetto di tale relazione rientrano tra le produzioni di qualità per il solo appezzamento di olivi, riferito alla particella 99 del foglio 109 per soli 1.750 mq. su 316.000 mq. Relativamente alle piante di olivo presenti, si specifica che le stesse saranno estirpate e poste a dimora ai confini dell'appezzamento stesso.

Rilievo elementi caratterizzanti il paesaggio.

Il paesaggio di cui fa parte il fondo oggetto di studio e di intervento non presenta allo stato attuale gli elementi da rilevare secondo quanto richiesto dal D.G.R. n°3029 del 2010.

Vincoli verificati da PPTR regione Puglia

(Sistema delle Tutele)

Boschi: l'appezzamento individuato non rientra né in area boscata né nella fascia di rispetto dell'area boscata più vicina.

Fiumi: l'appezzamento individuato non rientra nella fascia di rispetto del corso d'acqua più vicino.

Parco Regionale del Fiume "Ofanto": l'appezzamento individuato non rientra né in area parco né nella fascia di rispetto relativa a tale vincolo.

Conclusioni.

La presente relazione riporta i risultati ottenuti dallo studio pedologico e agronomico riguardante l'area in cui è prevista l'ubicazione di un impianto fotovoltaico, da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano.

In riferimento alla Land Capability Classification, che riguarda la capacità d'uso del suolo ai fini agro forestali, si è evinto che le caratteristiche del suolo dell'area di studio si confanno alla tipologia II, ovvero suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative (tali limitazioni si riferiscono alla tessitura ghiaiosa, durezza, aridità e salinità).

Rispetto alla superficie territoriale del comune di Ascoli Satriano, si avrà una perdita esigua della superficie totale (31,60 ettari/33.400 ettari = 0,09%) e la realizzazione dell'impianto in progetto dunque non comprometterà la vocazione agricola dell'area.

In riferimento alla legislazione vincolistica, l'area in esame non ricade in nessun vincolo e relativa fascia di rispetto (Boschi, Fiumi e Parchi).

Il terreno oggetto della presente relazione appartiene ad un'area vocata a produzioni cerealicole e foraggere.

Avellino, febbraio 2022

STUDIO C.P.

STUDIO C.P.
Agronomo Petrillo Maurizic

